

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 11

NCTN - Numero catalogo generale 00246843

ESC - Ente schedatore S70

ECP - Ente competente S70

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 1100246842

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Madonna in trono con Bambino e Santi

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Marche

PVCP - Provincia PU

PVCC - Comune Fano

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia chiesa

LDCN - Denominazione Chiesa di S. Maria Nuova

LDCU - Denominazione spazio viabilistico via Da Serravalle

LDCS - Specifiche entro terzo altare parete destra

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Marche

PRVP - Provincia PU

PRVC - Comune Fano

PRVL - Località San Lazzaro

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia chiesa

PRCD - Denominazione chiesa di Santa Maria Nuova

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XV
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1497
DTSF - A	1497
DTM - Motivazione cronologia	data
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTN - Nome scelto	Vannucci Pietro detto Perugino
AUTA - Dati anagrafici	1450 ca./ 1523
AUTH - Sigla per citazione	10010441
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a tempera
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	250
MISL - Larghezza	216
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	l'opera si presenta scura e sorda di colore
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1881
RSTN - Nome operatore	Fiscali
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1953
RSTE - Ente responsabile	Istituto Centrale per il Restauro
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La Madonna in trono è collocata al di sotto di un portico che, inquadrando e delimitando lo spazio, media anche il passaggio al paesaggio che si dilata in lontananza. Il Bambino, diritto sulle sue ginocchia, è nudo. Simmetricamente al trono si dispongono sei Santi. A sinistra San Giovanni Battista, S. Ludovico da Tolosa, S. Francesco, mentre a destra S. Maria Maddalena, S. Pietro e S. Paolo. Su di un gradino antistante il trono, al di sotto di un cantaro da cui fuoriescono fiori, compare un'iscrizione. I Santi sono riconoscibili per i loro consueti attributi. La veste della Vergine è tradizionalmente rossa coperta da un manto blu; la Maddalena ha un manto verde ed un abito grigio, S. Pietro una tunica blu ed un manto giallo, S. Giovanni un manto rosso ed una veste grigia, il saio dei francescani è del colore consueto. L'architettura è grigia.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Madonna; Gesù Bambino; San Giovanni Battista; San Ludovico da Tolosa; San Francesco; Santa Maria Maddalena; San Pietro; San Paolo. Oggetti: trono. Architetture: portico. Paesaggi.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sulla specchiatura del gradino antistante il trono
ISRI - Trascrizione	DURANTES PHANEN. AD INTEMERATE/ VIRGINIS LAUDE. TERCENTU. AUREIS. ATQ(UE)/ HUIUS. TEMPLI. BONO. CENTU SUPERADDITIS/ HANC SOLERTI CURA. FIERI. DEMANDAVIT/ MATEO. DE. MARTINOTIIS. FIDEI COMMISSARIO. PROCURANTE. MCCCC 97/ PETRUS. PERUSINUS. PINXIT
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Il contratto di allogazione del dipinto risale al 1488. Il ritrovamento del documento (Battistelli 1974) ha permesso di chiarire che l'intero complesso di lunetta, pala e predella nacque unitariamente e che i tempi di esecuzione furono piuttosto lunghi essendo il dipinto firmato nel 1497. Committente dell'opera fu, come risulta dal contratto nonché dall'iscrizione, Durante di Giovanni Vianuti di Fano. Dal confronto con il testo documentario si evince che Perugino non eseguì, come invece era stato stabilito, le due figure di San Michele Arcangelo e San Girolamo. Tra i contraenti accanto a Pietro Perugino compare il maestro di legname Giovacchino Blasi, esecutore della cornice che conteneva ed integrava le diverse tavole. Tutta l'opera del Blasi, che come chiarisce un'annotazione in margine alla prima pagina del contratto, era stata conclusa nel 1489 e andò perduta allorchè la pala d'altare venne separata dalla sua cornice. Ciò avvenne presumibilmente attorno al 1631, stando a quanto riporta Pellegrini (1926), il quale riferisce che in quell'anno il Comune stabilì di dare some di grano per compiere la "cona" del Perugino. Forse poco dopo la pala venne trasferita su di un altare laterale di proprietà della Municipalità (Battistelli 1974) dove si trovava quando venne nuovamente rimossa nel Settecento in occasione del rinnovamento della chiesa. Per essa venne eseguito l'altare dove ancora si trovava intorno al 1739 (Pellegrini 1926). Come l'altra opera del maestro presente nella chiesa, la pala di G. Santi ed ancora il coro del Barili, tale pala d'altare venne trasferita nella chiesa attuale quando i frati si ripararono dentro le mura della città. L'opera è citata in tutte le guide e cataloghi locali sette-ottocenteschi come opera del Perugino, così come dalla restante letteratura novecentesca locale (Pellegrini, Selvelli, Talamonti, Battistelli) che considera l'opera di elevato livello. Nel XIX secolo essa è citata e lodata da Passavant (1839), dal Cavalcaselle (1866, 1902) secondo cui la pala deriva da quella dei Decemviri in Vaticano, dal Milanese (1878(81) che pubblica l'iscrizione in maniera completa. Nel XX secolo Venturi (1913), considerando migliore dello scomparto centrale la cimasa, pensa all'Ingegno (Andrea di Assisi) come probabile esecutore della pala che considera replica del quadro con stesso soggetto di Senigallia. Serra (1934) concorda con l'affinità tra le opere, ma tuttavia non considera l'opera fanese replica di quella di Senigallia. Il Bombe (1914), lo Gnoli (1923), il Canuti (1931), il Van Marle (1933), come il Bertini Calosso (1935) ed il Gamba (1949) insistono sull'autografia peruginesca</p>

sottolineando spesso il buon livello dell'opera. La pala è stata pubblicata nel 1981 e nel 1983: nella prima occasione Caldari Giovannelli sottolinea nell'opera l'atteggiamento di mistica contemplazione dei personaggi, il ritmo pausato, il bilanciarsi preciso degli atteggiamenti e infine il raggiungimento, da parte dell'artista, di una dimensione lirica. Nella seconda occasione Gualdi Sabatini, considerando l'opera uno dei più notevoli esiti nella produzione dell'artista, ne evidenzia le analogie con altre opere del Perugino, come la pala dei Decemviri, oppure, relativamente alla figura della Maddalena, ad esempio, come gli affreschi del Cambio. Nel 1984 Scarpellini nella sua monografia sull'artista, invece, notando l'analogia con la predetta pala dei Decemviri, considera l'opera di Durante una replica assai infiacchita di quella e facendo rientrare la pala di Fano nell'ambito di una produzione di serie, rileva un generale abbassamento di tono rispetto alle migliori opere del maestro.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	alienazione
ACQN - Nome	decreto Valerio
ACQD - Data acquisizione	1861

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	NR (recupero pregresso)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS Urbino 109254-H

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Battistelli F.
BIBD - Anno di edizione	1973
BIBH - Sigla per citazione	28080016
BIBN - V., pp., nn.	pp. 98-99

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Tomani Amiani S.
BIBD - Anno di edizione	1981
BIBH - Sigla per citazione	11100166
BIBN - V., pp., nn.	pp. 136-137

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1990
CMPN - Nome	De Blasi E.
FUR - Funzionario responsabile	Valazzi M. R.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Vanni L.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Vanni L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Osservazioni**

Bibl. di confronto: Anonimo, Catalogo delle pitture esistenti nella città di Fano nel secolo XVIII, Fano, pp. 17-18; Anonimo, Quadri e pitture che ci sono nelle chiese di Fano, sec. XVIII, ms Biblioteca Federiciana, pubblicato in: Amaduzzi-Cecini-Fontebuoni, Collezioni private a Fano, Fano 1983, p. 237; Anonimo, Pitture d'uomini eccellenti che si vedono in diverse chiese di Fano, Fano 1793, p. 9; Francolini E., Guida storico artistica di Fano, Fano 1877, pp. 52-53; Pellegrini A., Chiese officiate dai Frati Minori a Fano, in: Memorie francescane, Fano 1926, pp. 112-115; Serra L., L'arte nelle Marche, Roma 1934, p. 359; Selvelli O. T., Fanum Fortunae, Fano 1943, pp. 95-96; Battistelli F., Notizie e documenti sull'attività di Perugino a Fano, in: Antichità Viva, n. 5, Firenze 1972, pp. 65-68; Battistelli F., Notizie e documenti sulla chiesa di S. Maria in San Lazzaro e sulle opere per essa eseguite alla fine del XV secolo, in: Fano, notiziario d'informazione sui problemi cittadini, suppl. al n. 4, 1977, pp. 60-61; Caldari Giovannelli C., Pietro Perugino, in: Lorenzo Lotto nelle Marche. Il suo tempo il suo influsso, Firenze 1981, pp. 70-74; Gualdi Sabatini F., Pietro Perugino, in: Urbino e le Marche prima e dopo Raffaello, Firenze 1983, pp. 194-198; Scarpellini P., Perugino, Milano 1984, pp. 43, 91-92; Battistelli F., La chiesa di S. Maria Nuova a Fano, 1987, p. 5.